

*Il punto*

## La scommessa dell'acciaio di Stato

*di Marco Patucchi*

**L**eri sera stavano ancora controllando la traduzione dall'inglese all'italiano del testo di accordo. Per evitare ogni minimo dubbio interpretativo di un documento che sancisce l'ennesima, epocale svolta Ilva. Dettagli di un'intesa ormai raggiunta la settimana scorsa tra lo Stato e ArcelorMittal. Rinasce in pompa magna, dunque, l'acciaio di Stato, ma la conclusione della lunghissima maratona delle trattative non tragga in inganno: il bello (o il brutto) della storia arriva adesso. A cominciare dalla scommessa che attende il tandem Invitalia-Mittal: raggiungere entro 5 anni il target degli 8 milioni di tonnellate di acciaio (sono poco più di 3 oggi) che dovrà consentire il riassorbimento dell'intera forza lavoro dell'Ilva (10.700 persone), nel frattempo accompagnata dagli ammortizzatori sociali in quella che somiglia ad una traversata del deserto. È una scommessa tutta da giocare perché la domanda del mercato siderurgico al tempo del Covid è imprevedibile, come dimostrano i nuovi problemi del settore auto. Intanto i sindaci del tarantino hanno consegnato per protesta la fascia tricolore, ricordando l'altra enorme incognita: il diritto alla salute di un intero territorio. © RIPRODUZIONE RISERVATA

